

L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo





Italia / I punti di forza

Ottobre ha registrato pochi segni positivi. Si è distinta la produzione di beni alimentari (+3,7% nel mese)

Italia / I punti di debolezza

Il dato più negativo riguarda l'auto la cui produzione è crollata del 40% su ottobre '23

Produzione industriale / DICEMBRE 2024

	Ott 24/Set 24	Ott 24/Ott 23
 Italia	-0,0%	-3,6%
 Germania	-1,0%	-4,5%
 Francia	-0,1%	-0,8%
 Spagna	+0,5%	+1,9%

I dati Ue più interessanti





Produzione tessile in Francia
SET 24/SET 23



Produzione d'auto in Germania
OTT 24/SET 24



Il livello PMI (Purchasing Managers Index)*

	Nov 24	Ott 24
 Italia	44,5	46,9
 Germania	43,0	43,0
 Francia	43,1	44,5
 Spagna	53,1	54,5

*solo manifattura, se superiore a 50 indica crescita e viceversa

Il punto / Industria, l'Europa inizierà il 2025 in ritirata

La tabella più interessante di questo mese è quella dell'indagine PMI. I dati di novembre di tutte le principali economie europee sono al "minimo da due mesi" con la Germania stabile ma sempre "al minimo". In parole povere l'industria europea sta arretrando e in ogni caso inizierà il 2025 su posizioni difensive.

ITALIA L'industria tricolore non perde terreno nel mese ma l'arretramento annuale è fortissimo, secondo solo a quello della Germania. Male anche i beni strumentali e quindi gli investimenti.

GERMANIA Berlino conferma un arretramento della produzione superiore al 4% annuo. Nel mese hanno inciso soprattutto il calo dell'energia e quello dell'auto.

FRANCIA Parigi galleggia ma l'arretramento trimestrale è dello 0,4% guidato dal calo della produzione di auto: meno 3% nel mese e meno 10% nel trimestre.

SPAGNA Madrid è in controtendenza positiva. Qui giocano anche fattori particolari come la necessità di sostituire circa 100.000 automobili distrutte dalle inondazioni.

L'approfondimento / Un nuovo modello di business per la Germania

La crisi industriale tedesca è nettamente più forte di quella delle altre nazioni europee. Semplificando le ragioni dell'arretramento (circa il 9% dal 2019 ad oggi sono tre: il caro-energia nato dalla fine della disponibilità di gas russo a basso prezzo; la scalata alle catene del valore da parte della Cina che oramai fabbrica auto elettriche o premium in grado di sostenere il confronto con quelle europee o di batterle; la mancanza di un piano adeguato di investimenti pubblici nell'innovazione e nel militare a livello europeo.

Inoltre, la crisi dell'industria europea sta assumendo caratteristiche davvero inedite perché mentre le difficoltà avvolgono Germania, Italia e (parzialmente) Francia altri sistemi industriali hanno il vento nelle vele con la Polonia che segna un netto +23% negli ultimi 5 anni.

Come se ne esce? Gli Usa stanno investendo enormi capitali pubblici per ricostruire una struttura manifatturiera in grado di competere con quella cinese. La molla che sta spingendo la Polonia è quella del riarmo per il quale Varsavia spende il 4% del Pil. L'Europa probabilmente dovrà guardare a questi due modelli per uscire dal vicolo cieco nel quale si è cacciata.